Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Mercoledì 21 Giugno 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXIX N. 146

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Ricordasi la morte del Senatore Ippolito De Cristoforo, che espresse il desiderio di non essere commemorato.

Leggesi una lettera dei rieletti nella commissione d'inchiesta sulla marina militare, i quali ritirano le dimissioni.

Si comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici e si approvano parecchi disegni di legge.

CAMERA. Dopo una serie d'interrogazioni, si riprende la discussione sul bilancio della marina, e se ne approvano gli articoli. Poi si approva la proroga della legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte.

In memoria di Mazzini.

A Roma.

La *Tribuna* dice che il Re, domani, giovedì interverrà alla commemorazione di Mazzini che al Collegio Romano terrà Ernesto Nathan. Accompagneranno il Re tutti i ministri.

La *Tribuna* nota che questa è una nuova prova del culto di Vittorio Emanuele III per i Grandi, alla cui opera si deve l'unità della Patria, e dell'ammirazione che il Re nutre per Mazzini, la quale aveva già, del resto, dimostrata, quando firmò la legge per il monumento in Roma al Grande genovese. La *Tribuna* conclude così: «Mazzini, tolto ormai alle gare di partito, entra nella sereno sfere dei Numi della patria. Verrà in questa Roma che fu suo sogno, onorato ad un tempo dall'iniziativa dei cittadini e dell'Italia ufficiale in persona del suo Capo Augusto e dei suoi reggitori».

La dimostrazione popolare, contrariamente alla disposizione primitiva, è stata permessa ed avrà luogo giovedì. Il corteo si formerà in piazza Sant'Elena donde si recherà in Campidoglio. Quivi una delegazione andrà a deporre una corona sul busto di Mazzini.

Nel resto d'Italia.

Il ministro della P. I. ha disposto che in tutte le scuole medie si commemori Mazzini cogliendo occasione dal centenario della sua nascita. A Roma, oggi il prof. Galante ha tenuto una commemorazione al Liceo Mamiani, alla presenza degli alunni e del Corpo insegnante.

Per le opere di Mazzini.

Un decreto reale nomina la commissione che deve curare la compilazione della edizione nazionale delle opere di Mazzini. Essa è composta dal ministro Bianchi, dal sottosegretario Rossi, dai deputati Orlando Vittorio, Boselli, e Socci, del sen. Gasparo Finali e dei signori Ernesto Nathan, Cesare Pascarella e Mario Meneghini.

Tra Svezia e Norvegia.

Per via si aggiustano le some. Non vi è più, tra i due paesi, quella tensione di spiriti che si aveva nei primi giorni della *disunione*. Il parlamento norvegese manda telegrammi di felicitazione al nipote del suo ex-re; scrive all'ex-re un indirizzo molto rispettosamente; si dichiara pronto — pur mantenendosi fermo nel punto della propria indipendenza — a conformarsi a qualunque voto giustificato che serva agli interessi dei due paesi, persuaso che la disunione apporterà felicità durevoli ai popoli del nord, se la sistemazione dei loro rapporti verrà operata senza rancori.

L'indirizzo termina dicendo che la Norvegia desidera con tutto il cuore di vivere in buona amicizia col cavalleresco popolo svedese.

Da suo canto, il presidente del Parlamento svedese, benchè abbia constatato che la speranza della Svezia di mantenere l'unione è perduta e la separazione dell'unione da parte della Norvegia è stata fatta in modo che rende difficile ogni tentativo di riannodare i negoziati; soggiunse che i membri della Camera hanno piena coscienza della loro responsabilità di fronte alla nazione e del suo avvenire, e sperare che il risultato della loro deliberazione sarà l'espressione degli intendimenti leali della Svezia: intendimenti che, da vari indizi, non sono punto belligeri.

Tra Russia e Giappone.

Pare che occorrerà circa un mese e mezzo prima che s'incomincino seriamente le trattative di pace. Difatti, si annuncia che la conferenza relativa sarà convocata pel 1 di agosto... se la Russia ci acconsentirà.

Intanto, sentiamo che il comandante supremo delle truppe russe nella Manciuria, generale Linievitch, è contrario alla pace, e trova che il suo governo si è troppo affrettato ad acconsentire che s'iniziassero le pratiche relative. Ma questi suoi bollori guerreschi potrebbero venire affievoliti ben presto, se confermisi che i giapponesi continuano la loro offensiva, alla quale il generalissimo Linievitch non pare in grado di tenere fronte.

Un nuovo esercito giapponese che si avanza dalla Corea.

Pietroburgo, 20. Il corrispondente del *Russ* da Hu-Ciang telegrafa che tre distaccamenti giapponesi avanzano dalla Corea verso il nord est. Il primo è composto di 5 mila soldati di fanteria e 300 uomini di cavalleria e si dirige verso Tcholi-Tzaly; il secondo marcia rapidamente verso Metane e il terzo, partito da ovest, contorna Pen Chen. Il fronte dell'esercito giapponese si estende dal mare del Giappone fino a Gensan e attraverso la Corea e la Manciuria fino alla frontiera della Mongoglia.

Confronti.

Questi sono le pietre di paragone per stabilire veramente la superiorità di un medicamento, come del resto di ogni altra cosa o persona. Ma questi confronti debbon esser fatti all'infuori di ogni ingerenza, pressione o influenza dagli interessati.

«Ho dato l'*Esanofele* (preparato antimalarico della Ditta Bisleri di Milano) in un contadino malarico di 34 anni. Mentre coll'uso del bisolfato di chinino ogni 4 o 5 giorni, dopo sospesa o semplicemente diminuita la dose, si riproduceva la febbre, con l'*Esanofele* non più è riapparsa: anzi il malato ha perduto il colorito terreo, ed appare totalmente ricostituito.

E di simili attestati spontanei non sollecitati se ne contano a continaia, e questi veramente fanno fede, più che i sistematici esperimenti, le cui statistiche vengono spesso adottate a seconda del desiderio e dell'interesse di chi le pubblica.

Affittasi pel 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

La coda ad un'osservazione

Giorni sono, pubblicavamo una lettera pervenutaci da Cividale, non dal corrispondente solito, nella quale movevasi appunto a quella Banca cooperativa perchè nello situazioni mensili sentì il bisogno di informare che tiene una «succursale di cambio e recapito in via Umberto I.o n. 6 *con personale sloveno*».

Quella osservazione, che a noi parve giusta e sopratutto giustificata, ci procurò due lettere, che non riteniamo inutile pubblicare — poichè, lanciate una volta certe quistioni nel dominio del pubblico, ci par bene che questo le possa «riguardare» da tutti i lati.

I.o

Questa è diretta al corrispondente:

All'articolo «Propaganda Slovena» apparso nella *Patria del Friuli* al 14 del corrente mese, non vale il disturbo di rispondere, se avessi perduta la speranza del ben del tuo intelletto.

A mente fredda ragionando non ti pare che hai spillato vino dalla tua botte? Ti compatisco: debole di vista, vedi solo la luna nel pozzo; che non solo la Banca Coop. ma l'intera Cividale, dovevi chiamare Panslavista; giacchè in tutti i negozi e uffici pubblici e privati si trovano i tuoi «Cirilli e Metodi», senza che nessuno s'abbia mai sognato al tuo irruente Panslavismo. Tu solo hai trovato il pelo nell'uovo in quello stampato emesso dalla Banca Coop. e mi meraviglio come non la pigli con tutti i giornali che di simili avvisi trovi a bizzeffe. Ti compatisco; e se tanto ti urta i nervi, sappi che se la Banca Coop. tiene un impiegato che conosca lo sloveno, si è, perchè la Banca non vuol conchiudere affari per le piazze e pubblici ritrovi. E non val la pena, qualora la Slavia dà sì poco interesse alla Banca Coop., (ma lo dici solo tu) che certe personalità scorrano per lungo e per largo la Slavia per cercare e togliere clienti; e non val la pena che sacrifichino l'amor patrio e l'amor proprio (persone così calde d'odor di pagnocca buffa) nell'abboccarsi con gli sloveni pei negozi, esercizi e pubblici ritrovi. Eh! caro mio, sei svegliato troppo tardi: Cividale fu, è e sarà sempre Panslavista nel vero senso della parola, a meno che non muri la porta di S. Giovanni in Sonodocchio e le altre due laterali, a menochè non si decida a chiudere metà dei suoi negozi ed esercizi pubblici e i noleggiatori di cavalli non si accontentino di condurre sassi e sabbia per ricostruire le mura all'irruente tuo Panslavismo. Vuoi così? nella prossima seduta comunale fa mettere all'ordine del giorno. Intanto per abbreviare un po' queste tue sofferenze fisiche e mentali, perchè la lingua batte dove il dente duole, credo di ordinarti questa ricetta: *Medice, cura te ipsum.*

Sturam Giovanni

* * *

A noi pare, questa, una lettera «di dispetto». Chi la scrisse, si preoccupò solo di «mordere», come suol dirsi, il «corrispondente», e trattò la cosa unicamente dal lato personale, con bisticci di parole, con qualche allusione, con frecciate. Quanto alla taccia di panslavista, ch'esso affibbia a Cividale, ci sembra che contrasti con tuttala storia cividalese.

Più pacata e, dal suo punto di vista, più *ragionata* (benchè a noi sembrino più *sofismi* che *ragioni*), è la seguente, che ci pervenne da S. Pietro al Natisone:

II.

Il signor corrispondente di Cividale se la piglia un po' troppo calda con gli sloveni. Io gli sarei grato se volesse spiegarmi cosa c'entra l'amor di patria con la lingua.

E non parlano forse in val d'Aosta il francese? e non esiste forse un'altra colonia slava ne l'Abbruzzo?

E non esistono colonie greche e albanesi ne l'Italia meridionale? E chi pensa per ciò a dire che tutti quelli non siano buoni sudditi italiani?

Che cos'è dunque quest'infierire contro la lingua slovena? Una lingua dolce e armoniosa quanto mai, di cui però qui nessuno pensa a far propaganda. E' la nostra lingua materna; la si parla e si continuerà a parlare, spero, anche dalle generazioni future, pur imparando l'italiano.

In quanto alla fiorente società Cirillo e Metodio, e alle sue fini, eleganti, bellissime riviste, che male hanno fatto sin ora? che male possono fare ne l'avvenire? Altrettanto io dico allora per i libri e i giornali francesi che in gran copia piovono in Italia. Tutti nemici della patria dunque, quelli che studiano, leggono o parlano lo sloveno, il tedesco, il francese ecc.

Ma vorrei vedere l'Italia in pericolo, vorrei vedere un'invasione straniera, e lo vedrebbe allora anche il sig. corrispondente di Cividale, se noi, che siamo qui alle porte, non si sarebbe i primi a dare il braccio per questa, ch'è ormai patria nostra, noi, dico, per quanto si parli lo sloveno.

Non capisco, poi, cosa c'entri qui l'amor patrio con gli affari.

Ma se la pigli allora il sig. corrispondente, non solo con la Banca Cooperativa ma con tutti i suoi concittadini negozianti, che quando si tratta d'affari non isdegnano d'imparare, nè d'usare parole slave; essi son dunque tutti, per quanto cividalesi, nemici dell'Italia.

Ma vorrei vedere che cosa diverrebbe il mercato, il commercio di Cividale, se gli mancasse il contingente slavo — lo chieda, anche ai più grossi negozianti ch'io più volte sentii dire:

— Se a Cividale si chiudesse la porta di S. Giovanni, noi si potrebbe chiudere negozio, o quasi.

Non se la pigli dunque tanto con noi — e si convinca che se in Cividale esiste una succursale slovena della Banca cooperativa, se noi parliamo la lingua nostra, se noi leggiamo libri e riviste slave (non poche) come ne leggiamo di tedesche e francesi, non siamo per ciò meno buoni italiani, nè meno caldi d'amor patrio, di quello che lo può essere il sig. corrispondente di Cividale, e di tutti i friulani.

* * *

Secondo la nostra impressione, questa lettera, intanto, è male impostata, poichè parla di «infierimento contro la lingua slovena» mentre infierimento non c'è, ma difesa della «nostra» lingua, della lingua italiana. Parlino gli sloveni la loro lingua, come i friulani parlano la propria: ma come questi, che pur sono circa mezzo milione, non abbisognano di succursali con personale apposito, perchè trattano i loro affari nella lingua nazionale, così non ne abbisognano gli sloveni che per vicende storiche si trovano al di qua delle Alpi — essi che sommano solamente un decimo circa della popolazione friulana — essi, che si può dire tutti comprendono e parlano *anche* l'italiano; anzi, lo parlano in generale meglio di noi friulani e meglio dei veneti.

Ottima cosa conoscere lo sloveno, e vorremmo noi pure conoscerlo e parlarlo, come vorremmo conoscere e parlare tante altre lingue straniere; ma non è più cosa «buona», almeno per noi italiani, per noi che sentiamo quante offese ci vengono dagli sloveni d'oltralpe, l'ostentare questo *slovenismo*, come fa la Banca Cooperativa con l'annuncio dato, mentre non leggemmo mai che i negozianti cividalesi ponessero sulle proprie insegne: «qui vi è personale sloveno».

Le ostentazioni offendono sempre: questo, almeno, accade a noi.

D'altronde, non è la sola. Perchè, per esempio, «si ostenta» nel capoluogo tanta avversione contro la lingua italiana, — ch'è pur la lingua della *vostra patria* — da parte massime del clero, che mai volle in nessun modo acconsentire a prediche italiane per le numerose allieve della scuola normale e per le insegnanti e per i funzionari italiani che ivi risiedono?...

E quella ostentazione d'iscrizioni slovene, quando un fatto qualsiasi inciti ad esporre iscrizioni in pubblico?.. In una recente occasione, per esempio, ne ho contate una quindicina, contro una sola italiana — malgrado che alla festa fossero invitati e intervenuti molti che lo sloveno (ed è una sfortuna loro) non poterono comprendere; tanto che le conversazioni fra i convenuti si svolsero sempre in italiano. Mi correggo: le iscrizioni italiane erano due: ma una, coperta poi da un'iscrizione slovena.

Non basta:

se è vero quanto ci riferiscono, vi sarebbe un fatto d'indole anche più grave: e cioè, avendo l'Arcivescovo promanato una circolare per ordinare che nelle chiese non si spiegasse l'evangelo nella lingua slovena e non si cantassero più in questa lingua cori sacri — ecco che i preti del distretto si accordarono per una protesta, e firmata da tutti o quasi, la inviarono a Roma. Qui dunque abbiamo una ribellione, addirittura, contro l'Ordinario!..

Coltivate la vostra lingua: anche noi friulani coltiviamo la nostra, che pur non è meno gloriosa mercè, le opere di un Colloredo, di uno Zorutti, di una Percoto, di un Favetti, di un Bonini, per citare i più noti; e conta per lo meno cinque secoli di storia «scritta», documentata con le opere di tanti, in prosa ed in versi, ed ha cultori valenti che anche oggi in essa scrivono egregiamente. Ma come tutti gli italiani — da quelli che abitano la Val d'Aosta e parlano un dialetto francese, alle colonie slovene degli Abruzzi e albanesi e greche dell'Italia meridionale — cercate di «fondervi» con la nazione intiera, e non pretendete di formare sempre un nucleo appartato, del quale si può dire — come si dice infatti ora di alcuni fra i nostri chierici — perfino che nutrono aspirazioni *separatiste*, oltrechè *panslaviste* (aspirazioni del resto non celate dalla Società Cirillo e Metodio); non pretendete, voi, cinquanta e magari centomila, che il mezzo milione di friulani o i trenta milioni d'italiani parlino la vostra lingua quando voi potete — e sapete — parlar benissimo la loro.

La pagina letteraria.

PER UNA FEDE.

Del geniale autore del *Diavolo*: *Arturo Graf*, la *Nuova Antologia* reca un notevole articolo dal titolo: *per una fede*, il quale, nella stringata brevità, conferma apertamente la religiosità del poeta di *Medusa*. Certamente negli antecedenti scritti dell'A., non da tutti poteva essere compresa la finalità della morale del *Graf*, e si comprende come alle meschine coscienze cui norma e dovere è seguire scrupolosamente il dogma, senza l'indagine, del e motivo filosofico di esso, a queste coscienze piccine, il *Diavolo* è parso non solo un libro reprobo ma tale, anzi, da esse, venne giudicato, da mettersi all'indice, e forse fu messo, perchè colla sua dialettica distrugge quell'ente infernale, creato dalla fantasia primitiva, ed ingigantita dalla superstizione del medio evo.

L'A del *Diavolo* abbatte la diabolica figura col racconto delle più inverosimili fiabe che mai altro personaggio non ha dato modo alla immaginazione popolare in tempi di superstizione e di ignoranza di inventare. Il ridicolo ed il tragico si confondono nella figura del *Diavolo*, il crudele ed il lepido sono uniti in quella natura, solo la passione manca assolutamente nello spirito del sovrano delle tenebre e del fuoco. L'A tutto ciò espone semplicemente col riportare le parole che nel medio evo dominavano le coscienze dei piccoli, ed altresì delle persone più istruite e più educate.

La lettura del *Diavolo* si può fare con due intenti differenti e cioè, per diletto e diversivo alle occupazioni proprie, oppure per approfondire certi problemi di filosofia e di scienza.

Chiudendo questo libro non si può a meno di rimanere sorpresi sopra un fatto di psicologia collettiva, cioè l'immenso ascendente col quale il pregiudizio secolare agisce sulle coscienze popolari.

Nel medio evo la credenza popolare dava al diavolo l'eguale potenza che esercita Dio, di cui appare quasi come un rivale, conservando intatto quel carattere di superbia per cui esso venne cacciato dalle legioni degli angeli del cielo. E qui il critico rileva subito un fatto singolare: la coscienza popolare, mentre addita all'esecrazione il diavolo per il suo peccato di superbia, rende però un omaggio a questa stessa superbia dell'angelo decaduto, portandolo alla dignità di sovrano delle tenebre, di dominatore delle potenze infernali, di vincitore di anime umane: ed anzi il lettore assiste a curiose pattuizioni del Diavolo col Creatore ed a dispute sul destino delle anime umane, quasi che il Creatore potesse tollerare un competitore, il cui unico e costante scopo è di distruggere quanto di bello e di buono egli stesso ha creato!

Orbene chi ha scritto il *Diavolo* è più convinto su certi problemi di filosofia teologica, di tanti che professano apertamente una fede, e ne accettano le incongruenze superstiziose, e non fa meraviglie che l'articolo della *Nuova Antologia*, dica schiettamente che senza una fede l'uomo non si può concepire. Non solo è necessaria una fede, ma essa è inerente alla sua stessa natura, alle finalità cui esso è chiamato. L'uomo sente costantemente ed intuisce che oltre la vita terrena ancora vive l'anima, lo spirito, e forse la materia stessa.

«*Come più io acquisto coscienza di me e più mi ripugna l'idea di andare irremissibilmente distrutto o disperso*».

Dice bene che l'arte, la scienza, l'industria e la stessa filosofia, non sono sufficienti alla sua vita, cose tutte che possono avvantaggiare in parte l'esistenza sua, ma la lasciano incompleta anche se tutte concorrono a rendergliela facile. Egli dice che se manca uno scopo per lo spirito, parte essenziale dell'umana natura, manca anche lo scopo dell'esistenza stessa. Se ogni cosa finisse colla morte materiale assai miserevole cosa sarebbe lo studio, povero appanaggio dell'uomo sarebbe lo spirito. Che se nulla restasse quando la sua corporea natura si dissolve, cadrebbe necessariamente ogni motivo di agire e sopratutto di agire pel bene.

L'autore adunque combatte l'irreligiosità, e lo fa in modo meraviglioso quando dimostra che non tutti coloro che ostentano un ateismo ed un agnoticismo, in fondo ripudiano ogni concetto religioso.

Questa osservazione ognuno può ripeterla da sè, perchè spesso occorre incontrare persone che affettano il più grande disprezzo per le religioni, ed essere poi i primi a conformarvisi appena se ne presenti l'occasione. Quante volte con una semplice domanda ad un dilemma proposto ad un amico che si riteneva ateo, si ottiene una risposta che ne rivela lo sfondo dell'anima, coperto solo da un velo ipocritamente spiegato per celare gl'intimi sentimenti!

Conclude lo scritto del *Graf* che basterebbe a provare che la religione è così connessa alla natura spirituale dell'uomo, il fatto del fenomeno della coscienza «*la quale può ingannarci spesso, ma non è possibile che c'inganni sempre in tutto, dappoichè per essa soltanto noi sappiamo d'esistere: e non è punto probabile che c'inganni quando provoca in noi quel singolarissimo fatto che è il pentimento e il rimorso*».

APPENDICE 15

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

Bisognava il marito non fosse lontano, allora tante privazioni forse non le avrebbe nemmeno avvertite.

Un giorno scrisse al padre. La sua lettera tradiva il risentimento per l'ingiuria ricevuta; non tentava di rabbonire i parenti offesi, solo parlava della dote che le dovevano, per il danaro di sua madre. Aspettò alcune settimane invano.

In sei mesi quattro lettere arrivarono ad Auberry Park, e infine giunsero in risposta poche righe di Ester.

«Le tue lettere sono inutili, Leila — ella scriveva — le tue domande vane; egli dice che per lui sei morta e sai che babbo è inflessibile; da lui nè tu, nè tuo marito avrete mai un soldo. Oh Leila, perchè agisti così inconsideratamente? un po' di pazienza... chi sa, babbo si sarebbe forse piegato, acconsentendo al vostro matrimonio.

Non gli scrivere più; col tempo forse... Io, Leila, non so se faccio bene o male, ti mando tutti i miei risparmi. Non sono molti e vorrei far di più perchè ti amo sempre.»

La lettera finiva così e si capiva che aveva costato a Ester molte lacrime.

Leila non seppe comprenderla, una sorda ira si scatenò nel suo cuore e senza riflettere vergò alcune righe.

«Dirai ai tuoi genitori che non mi rivolgerò mai più ad essi, che piuttosto mi lascierò morire di freddo e di fame sopra una strada. Cambio casa e così non saprete nemmeno il mio indirizzo. Del tuo danaro non ho bisogno e te lo rimando... Era ben altro che un po' d'elemosina ciò che io volevo!

Volevo il mio diritto. Basta: tenetevi pure anche la mia parte, godetevela in pace e senza rimorso.

Leila.

Lasciò Mrs Neale ed andò ad abitare all'estremità di Plymonth, lasciando detto che andava a raggiungere suo marito. Le conseguenze del suo agire furono fatali ad Auberry Park. Una lettera a Mrs. Cleveland, scritta dalla madre, le fu restituita dall'Ufficio delle lettere dei morti. Il colpo fu fortissimo: la donna non seppe sopportarlo. In meno di un mese, ella andava a riposare a fianco della prima moglie di Leyton Auberry, e padre e figlia rimasero di nuovo soli nella grande casa silenziosa.

Il risentimento per la figlia ingrata e sconoscente, crebbe ancor più nell'anima del vecchio avaro.

— Perdonarle! — gridò — No, finchè vivo! — e fu l'ultima frase che alludesse a Leila. Egli severamente proibì, che nessuno osasse nominarla di fronte a lui. I dolori lo invecchiarono, ai dolori s'aggiunse un forte attacco di paralisi.

E ora Leila, sposa da venti mesi appena, veniva a rimaner vedova, forse madre e forse povera.

CAPITOLO VII.

Lo stratagemma di Zillah.

E' impossibile dipingere lo stato d'animo di Zillah quando ritornò all'accampamento, dopo aver parlato col Dr. Graham.

— Verranno domani a prendermela? — si disse stringendo al seno la bimba — dovevo immaginarlo! Ma non voglio! nessuno l'amerebbe quanto me!... Potrebbe essere mia... dicono che m'assomigli. Dio me l'ha mandata! Abel gl'insegnerà tante cose.

Zillach era pronta ed intelligente. Ella come Reuben, aveva imparato a leggere nella sua infanzia. Abel l'aveva istruita sulle verità del Cristianesimo, lavoravano sempre insieme, facevano cesti ed altri oggetti in vimini, e, con Abel, contribuiva molto più degli altri al benessere della tribù.

Avvicinandosi lentamente alla tenda, nel mattino luminoso di sole, fresco di rugiada scintillante come fili di perle, Zillach pensava alle parole di Dan a Rebecca riguardo certe lettere messe nella valigia della signora e la risposta della vecchia. «S'ella avesse detto una parola al marito, le lettere sarebbero portate al *coroner* per l'inchiesta». Non era troppo tardi per dirglielo, ma allora sarebbe stato più facile trovare i parenti e così avrebbe perduto la piccina e si sarebbe fatto un nemico mortale in Dan.

Arrivati al campo, coricò la bimba che socchiudeva gli occhioni scintillanti e si diresse verso la vecchia Rebecca che sedeva in uno spazio libero fra due tende, preparando il pranzo. Chiese alla giovane donna che le avesse detto il dottore e se voleva tenere la bimba con sè, a Burnsley.

— Ma non glielà darò, mamma fu la risposta ferma, incisiva di Zillah; tacque; sapeva che Rebecca quando la figlia parlava così, nessuno l'avrebbe smossa. Con lo sguardo disapprovò e si volse alla caldaia che pendeva sul fuoco fissato al suolo con tre pali. Zillah le si sedette appresso e disse piano:

— Mamma, dove sono il danaro e le lettere che Dan rubò dalla valigia della signora morta?

— Zitto — rispose con terrore la vecchia guardandosi in giro, e con un'espressione di spavento sulla faccia livida, temendo che Abel comparisse. Zillah capì che il suo sospetto era fondato e che ora la teneva in suo potere.

— Non temete mamma, non vi denunzierò ad Abel se mi direte tutto — esclamò.

— Non era danaro — balbettò la vecchia le cui labbra tremule si rifiutavano quasi alla bugia, ma il cui accento d'esitazione e di timore smentivano l'assenso — Dan asserì che le lettere non erano utili e se le prese.

— Non è vero — quelle lettere erano importantissime! La signora ne parlò a Abel. So che Dan le tolse dalla valigia, sentii che ve lo diceva. Se io parlassi a mio marito di ciò che avete fatto ne sapete le conseguenze, perchè vorrebbe subito informare il Dr. Graham e...

— Ragazza — fece la vecchia alzandosi livida. Se tu denunzi Dan al *roof-people* allora...

Continua

L'articolo condensato in poche pagine è denso di profondo pensiero e darebbe materiale per un volume, ma così come è messo, nella sua veste squisita, forma un capitolo di sana filosofia popolare, che allieta lo spirito, tanto più che l'autorevole voce, che parla in quelle linee, ha già detto tante cose care e belle: ma molte assai se ne attendono da chi scrisse il recente articolo, *per una fede*.

Torino, giugno 1905.

L. M.

Il birichino di papà (1).

Un intelligentissimo ed attivo editore il Cav. Solmi di Milano pubblica in due volumi elegantissimi un romanzo che avrà meritatamente la più gran fortuna: «Il birichino di papà».

Scritto da Henny Koch e tradotto in forma purissima e brillante da la marchesina Maria Campanari, si raccomanda subito per la prefazione di una celebre scrittrice italiana, la pensosa autrice di Cenere e di Anime oneste: Grazia Deledda. Ella lo giudica il più grazioso ed il più artistico romanzo tedesco ch'ella conosca — ed ognuno, letti d'un fiato i due volumetti rossi — di formato, di stampa d'illustrazioni perfetti — sottoscrive pienamente a tale giudizio.

Il «birichino di papà» è Friedel Polten, la più vivace, la più monella, la più simpatica la più affettuosa fanciulla, che, dopo una serie di birichinate originali e spiritose, è trasformata — da l'età e da l'amore ne la più cara, ne la più attraente donnina di questo mondo. Pieno di fine e squisito *humor*, di episodi brillanti, di macchiette gustose, di analisi sottile, è questo il vero romanzo per signorine — fresco, sano, piacevolissimo.

«Troppi romanzi!» scriveva recentemente un critico ne l'articolo di fondo del *Corriere della sera* — ed è vero; — mai però troppi se sono del genere di questo delizioso «Birichino di papà».

Nessuna signorina deve lasciarselo sfuggire e tutte — ne sono sicura — chiuderanno l'ultima pagina su la giovane felicità di Friedel e di Klaus Rödern con rammarico che il romanzo sia finito. Ma il «birichino di papà» ed il suo fidanzato sono felici... e la felicità non ha storia.

Elena.

(1) Henny Koch — Il birichino di papà 2 volumi, rag. Angelo Solmi — editore. Milano

Da Gorizia.

— Due setaiuole comprovinciali ferite.

Verso le 15.45 di ieri, dalla filanda di seta del signor Alfredo Lenassi partiva un carico di grandi ceste vuote, sopra le quali sedevano due operaie: Rosa Moretti, di anni 18, da Treppo Grande e Maria Comelli d'anni 21, da Tricesimo.

All'angolo di via Teatro, il carro, forse mal caricato, si rovesciò davanti il negozio della Ditta Tabai, e le due setaiuole ribaltarono. Furon soccorse da parecchie persone del vicino caffè. Per fortuna, eccettuate lievi escoriazioni, non si erano fatte male.

In farmacia Kürner, dove vennero accompagnate ebbero qualche cordiale e poi si recarono sole in filanda.

— Tentato suicidio d'una pazza.

Nella sezione manicomiale dello spedale civico femminile, dal settembre dell'anno scorso, si trova ricoverata una povera demente di Medea, certa Vittoria ved. Tortul, d'anni 44, di professione impagliatrice di sedie.

Il comportamento della poveretta, fu quasi sempre pacifico, tanto che ultimamente i sanitari speravano di poterla mandare a casa.

Iermattina assistette alla messa, tutta raccolta in fervide preghiere. A funzione terminata, la Tortul, approfittando d'un istante in cui le suore avevano rivolto altrove lo sguardo, si precipitò verso una finestra aperta, volendo gettarsi a capofitto nella strada.

Due suore intuita la mossa, d'un salto furono addosso all'infelice ed arrivarono in tempo ad afferrarla per le vesti: ma la suicida aveva già varcato il davanzale e cominciò a divincolarsi con grande forza incredibile.

A nulla servirono le grida di aiuto delle suore, il peso del corpo e gli sforzi coi quali la Tortul voleva liberarsi, le costrinsero a lasciarla. L'infelice cadde pesantemente a terra dall'altezza di circa 8 metri, piombando a due passi dal portinaio, sig. Quisini, il quale, accorso alle grida, sperava di giungere in tempo ad afferrarla, prima che piombasse sulla strada. La Tortul si ruppe la spina dorsale, oltre all'aver riportato altre contusioni.

La Tortul si lagna soltanto di dolori ad un piede. Non vuole accennare alla causa percui tentò di por fine ai suoi giorni.

Prostatite e catarro della vescica.

Si guariscono radicalmente ed in pochi giorni con i **Confetti Costanzi**. Domandarli alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Cronaca Provinciale

Reana del Roiale.

— Per un'industria.

Il nostro comune è rinomato per i suoi lavori in vimini: cesti, cestoni di varie specie, tanto per l'agricoltura come pel trasporto e l'essiccamento dei bozzoli, ecc.; oggetti che i nostri abili lavoratori hanno condotto a una perfezione e verso una tale mitezza, da renderli preferibili su quelli di altre provenienze.

Ora, si dice che si voglia allargare la sfera del prodotto, e portarlo anche alla fabbricazione di ceste e cestelle per pacchi postali e ferroviari, per trasporto in ferrovia di uva e di altre frutta ecc. ecc. si fa questo ragionamento:

— Abbiamo disponibile la forza idraulica. I vimini, che formano la materia prima del nostro lavoro, son rari, anche perchè bisogna andar a farne acquisto un po' dappertutto. Invece, abbiamo boschi di castagno qui vicini. Ecco che apposito macchinario potrebbe preparare le listerelle o stecche per fabbricazione di quelle ceste. Le nostre donne e i nostri operai ben presto s'impratichirebbero anche di questo genere di lavoro, e ne ritrarrebbero buoni profitti.

Non posso che incoraggiare questi progetti, che darebbero nuove risorse al nostro e fors'anche ai comuni vicini. Volere è potere!, e spero che si voglia sul serio.

Palmanova

— Cose dell'istruzione.

20. — Ieri ebbe luogo in una delle aule di questo Stabilimento scolastico un importante adunanza. Presiedeva il Sindaco sig. Andrea Vanelli e il sig. Arturo Ferrazzi assessore alla pubblica istruzione. V'intervennero i deputati di vigilanza signori Ascanio dott. Tami ed Emilio Fontana, le ispettrici ai lavori signorina Sofia Kuderlischi e signora Libera Michielli e tutti i maestri e maestre del capoluogo.

Il Sindaco, aperta la seduta, con parola facile ed elevata encomiò l'opera assidua ed efficace di questo Corpo insegnante e manifestò poi il desiderio che la chiusura delle scuole del Comune venga quest'anno per ragioni igieniche, anticipata prima che giunga la canicola, dava incarico al sig. Riccardo prof. Romanello direttore didattico, che funzionava da Segretario, di compilare nel più breve tempo possibile l'elenco generale dello scrutinio delle medie bimestrali e degli esami finali.

Esaurita questa prima parte dell'ordine del giorno, il Sindaco partecipò a tutti gl'intervenuti che accettava in massima l'idea della sesta classe pei vantaggi non indifferenti che poteva arrecare ai figli del popolo e che fra breve avrebbe riunita la Giunta per mettersi con essa d'accordo per presentare la proposta al Consiglio Comunale.

Il Direttore prof. Romanello domandò allora la parola e si dimostrò ancora una volta profondo conoscitore in materia scolastica sostenendo la tesi che la sesta sola affidata ad una sola insegnante non può avere vita lunga e prosperosa. Formulò in proposito le sue proposte ed il Sindaco promise di prenderle in considerazione.

Dopo di che, il Sindaco, ringraziati i presenti del loro gentile intervento ed augurate buone vacanze al corpo insegnante, tolse la seduta che lasciò nell'animo di tutti grata impressione.

S. Vito al Tagl.

— Un uomo morsicato da una vipera.

Ieri sulle 15, il contadino Scodeller Giacomo fu Francesco, d'anni 40, di Savorgnano, frazione di questo Comune, si trovava nel campo a lavorare, a piedi nudi, quando sentì nel dito alluce del piede destro una forte puntura. Diede un grido di dolore, ma non fece gran caso, credendo essere stato morso da uno dei tanti innocui insetti che pullulano per le nostre campagne.

Sentendo però crescere il dolore e invadersi da un malessere generale, temette d'una vipera. Aiutato da alcuni compagni di lavoro, a stento raggiunse la propria abitazione; donde, siccome andava aggravandosi, fu caricato sopra una carretta, e trasportato al nostro ospedale, in condizioni estreme.

Per fortuna, trovavasi ivi l'egregio dottor Fiorioli ad attendere, come di consueto, gli eventuali malati dell'Artiglieria, qui di passaggio.

Lo Scodeller ebbe pronto ed efficace soccorso.

Egli versa sempre in condizioni gravi; ma, stante le illuminate e diligenti cure del sunnominato sanitario, non si dispera di salvarlo.

— Pesa pubblica.

In questi giorni, sotto la loggia del Teatro, ha cominciato a funzionare la pesa pubblica pei bozzoli.

— Passaggio di militari.

Per tre giorni consecutivi avremo fra noi i militari d'artiglieria, di passaggio, reduci dal poligono di Spilimbergo, e diretti alla sede del reggimento.

Venzone.

— Rissa.

20. — I fratelli Pietro e Francesco Fadi con il cugino Fadi Antonio e certo Zamolo Giacomo la sera del 18 si trovavano nell'esercizio «Caffè vecchio» condotto dal sig. Pascolo Giuseppe. Quivi stavano da parecchio tempo centellinando un bicchiere di quel buono. Sembra che tra i Fadi ed il Zamolo ci fossero delle ruggini vecchie, non ancora del tutto sopite, poichè tre o quattro anni addietro ci fu una zuffa tra loro, nella quale purtroppo entrò la roncola con relativi inseguimenti e fughe. Ad un certo punto sorse anche ora un litigio, con reciproco scambio di contumelie.

La cosa pareva finita, perchè il Zamolo s'era allontanato dall'esercizio, ma invece pare si sia fermato in piazza Umberto I.o a di qui gridasse: Verranno fuori i buli?!..

E i buli alle ore 20.30 e mezzo vennero fuori dal caffè, e s'accese una rissa violenta.

Armati d'una roncola e d'un grosso bastone, l'infersero reciprocamente roncolate e bastonate. Chi ebbe la peggio furono i Fadi Pietro e Antonio e Zamolo, che riportarono lesioni guaribili in giorni 20, nel mentre il Fadi Francesco ebbe ferite sanabili in giorni 10.

S. Daniele

— Festa religiosa.

Per solennizzare la ricorrenza del 35.o anniversario dell'ingresso di mons. Di Lena, nostro arciprete, nominato, l'autunno scorso protonotario apostolico, questi celebrò, domenica scorsa, il suo secondo pontificale, assistito dal clero locale e da quello venuto dal di fuori.

Il Duomo era stipato di popolo, che gustò assai la messa di S. Cecilia, del Tomadini eseguita secondo la riforma, — ed il Credo della messa eucaristica del Perosi.

L'esecuzione da parte dei cantori del paese, aiutati da ottimi elementi, fatti venire da Udine, fu buona davvero, e lasciò in tutti una dolce impressione. Maestro di cerimonie, nel Pontificale, fu il valente don Angelo Venturini, cerimonista della vostra catedrale, officiato a recarsi qui, per la circostanza, dai fabbricieri del Duomo.

All'organo sedeva il vecchio e bravo mestro, sig. Antonio Bianchi.

Il discorso d'occasione fu tenuto, ai vesperi, dal Vicario don Mattia Dorigo.

Auguri al nostro arciprete di arrivare al 50.o anniversario del suo ingresso.

Tolmezzo

— Furto.

20. Nella chiesa di S. Martino di Valle d'Arta, ignoti abbatterono con un piccone la porta principale e riuscirono indisturbati a scassinare le quattro cassette delle elemosine.

Asportarono circa 50 lire in moneta spicciola.

Fagagna

— Ladro precoce.

Il dodicenne Guido Silvestri, figlio del nonzolo, recatosi per acquistare un pane nella posteria dei fratelli Monaco, vistosi solo nella bottega aperse il cassetto e si appropriò di venti lire: 5 in argento e 15 in carta.

Ma all'operazione assisteva, non vista, la figlia di uno dei proprietari, ed il Silvestri dovette restituire il denaro rubato.

Trasaghis.

— Elezione rimandata.

19. — *Veritas.* — Ieri doveva eleggersi il Presidente del Consorzio roste, ma causa lo scarso numero dei votanti, la nomina viene rimandata al giorno 2 luglio p. v.

— Un volontario della morte.

Lettere private da Ravensburg, recano che colà si è impiccato sull'armatura d'una casa in costruzione, certo Stefanutti Antonio detto Gamba di Alesso.

Era alcoolizzato, e si crede che una improvvisa pazzia lo abbia indotto al triste passo. Gli si rinvennero nelle tasche 140 marchi circa.

Non aveva che ventisei anni!

Cividale.

— Bella scuola.

20 giugno. — Stamane ad istigazione di Toso Luigi detto (Tof) di anni 45 fruttivendolo di Borgo Brossana, certo Jussig Egidio d'anni 12 di Azzida, entrato nei magazzini di Gubana G. in piazza S. Giovanni, asportò un sacco di biada di 4 pesinali che cedette poi al Toso verso il compenso di L. 1.

Il giovinetto Jussig fu arrestato dalla guardia Brioni ed il Toso dai carabinieri di Cividale verso sera; ambidue furono passati alle carceri.

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

Spilimbergo.

— Cena d'addio.

Ieri sera, nella sala a navi rovesciate dell'albergatore Daniele Michielini, quarantaquattro commensali davano l'addio all'amico Pietro Lucchini (direttore dell'esattoria consorziale gerita dal sig. Enrico Ballico), il quale parte per assumere l'ufficio di contabile presso un'importantissima Ditta Agraria di Isola Morosini, presso Villa Vicentina, nel Friuli orientale.

Non fu un banchetto ufficiale più o meno di convenienza, ma un'accolta di veri amici, i quali senz'etichetta e modestamente, ma assai sinceramente, manifestarono all'amato e stimato partente quanto vivo fosse il loro dispiacere per vederlo abbandonare questo paese ch'era ormai divenuta sua patria d'elezione.

Come il banchetto, così i discorsi furono ispirati a semplicità non meno che a manifesta sincerità.

L'ing. Giulio De Rosa portò il saluto dei filarmonici di qui, e ricordò come il Lucchini sia stato uno dei fondatori dell'ottima società filarmonica G. Verdi, e come esso ne sia sempre stato un solerte ed efficace cooperatore.

Il sig. Daniele Michielini dimostrò quanta gratitudine devono essere debitori gli agricoltori di Spilimbergo, verso il Lucchini, il quale modestamente fu tra i primi a sostenere il benemerito Comizio Agrario ed a propugnare con competenza la coltura razionale dei campi.

L'avv. Torquato Linzi disse che il sentimento egoistico di dispiacere per la partenza dell'amico, cedeva al vivo desiderio del suo bene e del suo interesse, che si realizzava accettando il nuovo lucrosissimo ufficio di contabile agrario.

Il dott. Luigi Dianese portò il saluto di tutti i numerosi dilettanti dell'igienico giuoco del calcio, testè qui introdotto.

Il sig. Alessandro Negatelli salutò il Lucchini a nome di tutti coloro che erano divenuti calvi per aver avuto troppo giudizio e per avere troppo pensato.

Il segretario Carlo Rossini esilarò i commensali con argutissimi versi improvvisati, d'occasione.

Il maestro Cigaina suonò al piano scelti ballabili ed accompagnò riuscitissimi cori dell'*Ernani* e del *Nabucco*, diretti dal sig.r Marco Petuello.

Il maestro della scuola d'arco Enrico Pittana suonò un notturno del Chopin ed una serenata «madre mia morì» che dedicò espressamente al collega di violino Pietro Lucchini.

Il Vice Cancelliere Doria cantò il Prologo dei «Pagliacci».

Il Vice Cancelliere della Pretura di Moggio sig. Luigi Dalla Santa con pettinatura d'occasione stile «settecento» chiuse la serata con un elegantissimo minuetto, assieme al sig. Andrea Colesan dalle movenze da fata.

Il Lucchini con semplici e sentite parole ringraziò tutti.

Colla partenza del sig. Lucchini il sig. Enrico Ballico sa di perdere un'ottimo direttore, gli agricoltori e filarmonici un ottimo ed efficace cooperatore, e gli amici un serio, sincero, e stimato amico.

Latisana.

— Cronaca elettorale. I sorteggiati.

Samueli Umberto. Fa parte del consiglio comunale dal 1899, nella quale epoca fu eletto V.o con 153 voti. Fu tra gli assidui alle sedute del Consiglio e la sua parola ed il suo voto, furono sempre ispirati alla giustizia. Dal 1904 fa parte della Giunta, coprì la carica di vice-conciliatore, ed appartiene al Consiglio d'amministrazione della Banca locale. Non vi ha dubbio che gli elettori gli riconfermeranno la fiducia, alla quale egli non ha certo demeritato.

Martin Giovanni, portato dalla parte popolare, ma col vessillo tricolare, riuscì nel 1899 XII.o della lista con voti 96, ma tutti coscienti. Indipendente, franco, senza riguardi, esponeva sempre alla buona, in ogni questione importante, il suo pensiero, emanazione di una coscienza pura. Ricordo che, discutendosi sulla proposta dell'acquisto d'area e costruzione di una strada di interesse privato, a qualche Consigliere che sosteneva con troppo caloro di accettare la proposta, scattò a dire: «Ma per Dio! qui siamo mandati per sostenere gli interessi del Comune». Parole che racchiudono un programma di onestà, e servono di severo ammonimento. Il suo nome uscirà domenica trionfante dalle urne.

— Tentativo fallito.

Sappiamo che il gruppo dei reietti, tentò un accordo nella lista dei candidati, coll'Unione Democratica; ma gli toccò la sorte dei pifferi di montagna! Quindi, municipali, democratici e.. reietti, lotteranno da se. Per parte dei due primi però ci sarà molta vigilanza per opporsi ed in caso denunciare la corruzione.

Bicicletta da ragazzo, in ottimo stato, vendesi.

Rivolgersi all'amministrazione sotto Bicicletta.

Manzano.

Tenta di uccidere la nuora e poi si uccide.

Certo Anselmo Magrini di qui, tentò questa mattina di uccidere la propria nuora, ferendola al capo con un coltello.

La poveretta versa in condizioni disperate.

Il feritore, poco dopo si uccise.

Pordenone.

— Incendio.

Ieri, alle 14, si sviluppò un incendio a Fontanafredda nella stalla del signor Canduto Vincenzo. Il fuoco durò circa quattro ore. La stalla che venne subito isolata dal resto del fabbricato, fu completamente distrutta. Per poco gli animali che erano rinchiusi e legati non furono vittime del fuoco. La causa dell'incendio credesi accidentale: il danno, non molto rilevante, è coperto d'assicurazione.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D.r SELMI - Sacile

Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10**. Cure prevalentemente chirurgiche.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani

Nessuna variazione sui mercati granari dell'ottava scorsa, continuando il buon andamento con prezzi elevati.

Frumento I prezzi si sostengono, con pochissimo quantitativo di merce nostrano disponibile.

Sulla nostra piazza si quotò da 27 a 27.50 il quintale.

Granoturco. Sempre scarsa la offerta, ad onta che gli affari non sieno numerosi; furono registrate ancora frazioni più o meno sensibili di rialzo.

Si quotò da L. 16.75 a 17.25 il nostrano, al Ettolitro; e da L. 20.75 a 21.50 l'estero al quintale.

Segala. Essendo prossimo il nuovo raccolto, acquisti limitati; tuttavia, prezzi elevatissimi. Pagossi da lire 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Nessun movimento degno di nota; continua buona corrente di affari con prezzi ben tenuti. Si quotò da L. 19.25 a 19.50 il quintale fuori dazio.

Bovini.

Contrattazioni piuttosto stiracchiate dato il buon numero di animali in vendita, mentre le domande furono alquanto limitate.

Nei buoi grassi per macello gli affari furono perciò poco numerosi, con prezzi in qualche ribasso. Neppure in animali di belle forme per allevamento vi furono certi affari, benchè in questa qualità non manchino mai domande.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi invece si sostengono facendo alquanto diffetto il quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa con tara del 7 0|0.

Buoi	da L. 145 a 155
Vacche	» » 128 » 140
Vitelli	» » 105 » 110

Bozzoli kg. L. 2.30, 3.15, 3.25.
Doppi kg. L. 1.20, 1.25.
Scarti kg. L. 1.15, 1.18, 1.20, 1.25, 1.30, 1.60.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE
VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta
Cathedral per Chiese a Vetrate
Lastroni rigati per tettoie
CRISTALLI da VETRINA
Specchi e Specchiere
Per partite PREZZI SPECIALI

TERRAGLIE e PORCELLANE
Articoli per Regali
Vetrerie e Cristallerie
Damigiane - Bottiglie
TURACCIOLI

Articoli per illuminazione
Lampade Acetilene
ARTICOLI CASALINGHI
Tappeti di Cocco
PERSIANE
PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Lettere di Vetro e Porcellane
per insegne e Vetrine
PLACCHE SMALTATE
per indirizzi sulle porte
POSATERIE
in PACFONG - Alpacca - Cristoffle

Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Lagunare
PROVINCIA DI UDINE

Apertura l'11 Giugno
DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT
condotto dal Sig. Augusto Calderara
Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata
BIRRA DI STEINFELD dei F.lli Reininghaus di Graz
premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.
CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE
GRAND' HOTEL di nuova costruzione di oltre 50 stanze e fornito di tutti i comfort moderni e della
Rinomata Birra di Steinfeld
Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.
Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1|2 ora di tragitto)
Servizio di vettura a tutte le corse
dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa.
Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig)
NOVITÀ
GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI Immediate di qualsiasi accumulatore
SPECIALITÀ
Pagamenti Rateali

Spigolature di cronaca.

Nei territori di Bertiolo, Passariano, Nespoledo ecc., un furioso temporale, accompagnato da grandine fitta e violenta, ha in pochi minuti totalmente distrutto ier l'altro i frumenti e devastato i floridi vigneti. Anche in quel di Pasiano di Pordenone si ebbe forte grandinata e vento che spezzò e abbattè qualche albero.

— A Nogaredo di Corno, la bambina Carmela Vorano di anni due cadde nel Ledra, e ne fu travolta per un centinaio di metri. La salvò il falegname Luigi Pellegrini.

— Il Tribunale di Gorizia condannò tal Folladore Stefano di anni 19 da Resia per libidine contro natura commesso ad istigazione di un vecchio più settuagenario, a 5 mesi di carcere duro.

— I giurati di Trieste non credettero raggiunta la prova della colpabilità, e perciò lo assolsero, di certo Giovanni Morassi fu Giovanni d'anni 54, della nostra Provincia, imputato di uccisione per avere inferto, a Loreto d'Isola, una coltellata all'oste Francesco Zerian che ne morì tre giorni dopo.

Cronaca Cittadina

— Onoranze a G. Mazzini. La commemorazione di Giuseppe Mazzini, che doveva tenerla l'avv. Viazzi di Milano, la terrà invece l'avv. Augusto Caperle. Avrà luogo alle 18 di domani, nella Palestra di Ginnastica. Dopo la conferenza, verrà formato un corteo per portarsi a deporre una corona di fiori al monumento di Garibaldi.

— Camera di Commercio. — Con ordinanza del 22 maggio p. p. del Governo austro ungarico fu tolto il divieto della esportazione di foraggi dell'Austria-Ungheria.

Il provvedimento riguarda anche la crusca.

— I funerali della signora Luigia Girardini riuscirono imponenti.

Il lungo, interminabile corteo, preceduto da una squadra di pompieri, mosse da via della Posta, poco dopo le 18, e percorse la piazza del Duomo, via dei Calzolai, via Savorgnana, via dei Teatri, e le Piazza suddetta nuovamente, fra due fitte ali di popolo.

I cordoni erano tenuti da signore, parenti o amiche di famiglia: Mercatali, Doretti, Perissini, Calsutti, Biasoni e signorina Cella.

Subito dopo il feretro, veniva il comm. Michele Perissini, con altri numerosi parenti dell'estinta; le autorità: il Sindaco Pecile e gli assessori tutti, il cav. Vitalba, il sen. di Prampero, il comm. Renier il cav. Lupati, il direttore e l'ispettore delle Poste, ed uno stuolo infinito di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella cattedrale, il corteo si mosse alla volta del Cimitero.

La salma, durante la notte, rimase nella cappella mortuaria e questa mattina fu calata nel tumulo della famiglia Nardini.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che col giorno di sabato 24 corr. gli uffici verranno trasportati nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Notizie riassuntive di cronaca.

L'on. Morpurgo in Levante. Partì ancora sabato sera, per la penisola balcanica. Visiterà la Rumenia, la Bulgaria e tutti i paesi dove più numerosa dirigesi l'emigrazione Friulana, desideroso di studiare da vicino (quale membro del Consiglio dell'emigrazione) la condizione che è fatta colà ai nostri lavoratori.

L'invenzione di un friulano. Paolo Marpillero, di Arta, macchinista della R. Marina, abitante a San Martino ai Due Pozzi (Venezia) ha inventato una macchina con la quale si possono confezionare trenta *cioppe o piavete* al minuto, perfettamente lavorate e piegate secondo la tecnica veneziana. Economia di tempo e di personale, pulizia, igiene, minor costo di fabbricazione — ecco i vantaggi di questa macchina. Il bravo Marpillero dovrebbe studiarne l'applicazione anche al pane in bine e alle altre qualità di pane. Finora, per il pane si avevano: impastatrice e tagliatrice meccaniche; la «macchina» del Marpillero viene a completarle.

Artista concittadino. — La Regione veneta, quando si annunciarono i trionfi di Guglielmo Marconi con la sua telegrafia senza fili, votò di offrirgli una medaglia d'oro. Questa è ora compiuta. Riuscì un capolavoro; e sarà esposta nel palazzo della Mostra internazionale. Fu concepita e modellata dallo scultore Ettore Tito; fusa in oro dal Broggi di Firenze e ritoccata poscia a cesello dal valente artista **udinese Eugenio Del Puppo**, che risiede a Venezia. Il diametro della medaglia è di centimetri 10,5 e lo spessore di millimetri 5.

— Morte misteriosa Il giudice istruttore del nostro tribunale ed il cancelliere, si portarono ieri nel pomeriggio al Manicomio provinciale per un esame necroscopico sul cadavere di certo Zucchiatti, del Comune di Malano, accolto domenica sera nel Pio Luogo e morto poche ore dopo.

Nella parte mediana del corpo, l'infelice presentava forti contusioni con eschimosi e probabili fratture.

— La partenza dell'imperatore del Sahara. Alle 20.5 di ieri col diretto per Treviso è partito l'Imperatore del Sahara.

— La chiusura di un'agenzia di navigazione. In seguito a irregolarità verificatisi nell'egenzia di navigazione del sig. Delfino Caffaro, il Commissariato dell'Emigrazione di Roma ordinò il ritiro della licenza per l'esercizio dell'agenzia.

— Teatro Vittorio Emanuele. L'azione fantastica *L'oselin bel verde* con i suoi ricchi e variati scenari, bellissimo lavoro del bravo scenografo Luigi Gorno, con le rapide trasformazioni, ed i balli grandiosi per effetto scenico, ottenne ieri sera uno splendido successo. Il numeroso pubblico continuamente applaudì divertendosi dal principio alla fine del grandioso spettacolo.

Questa sera *L'oselin bel verde* si replica a richiesta generale.

— Mercati del giorno. Ciliege Kg. cent. 15, 17, 18, 20, 22, 25, 28, 30, 35, 40.

Uva Ribes kg. cent. 40.
Biselli kg. cent. 14, 15, 16.
Tegoline kg. cent. 25, 28, 30.
Oche kg. cent. 80.

Gli spiccioli della cronaca.

— Arnaldo Pico, il noto ubbriacone, che trovasi ora nelle nostre carceri per espiazione di pena, verrà .. trasiocato al Manicomio Provinciale, perchè riscontrato affetto da alcoolismo.

— Ieri a mezzogiorno venne medicata all'ospedale certa Rosa Tomada d'anni 35 di S. Pietro al Natisone, residente in Udine, casalinga per varie contusioni alla schiena, al petto e alle braccia, riportate in rissa. Il dott. Marini la dichiarò guaribile in cinque giorni.

— All'ospedale venne ieri nel pomeriggio accolto d'urgenza il facchino Vincenzo Modotti fu Angelo d'anni 38 di Udine, per grave contusione al ginocchio sinistro riportata cadendo. Guaribile in 15 giorni, con riserva.

— Il sarto Italico Zannoni di Emilio, di anni 14, morsicato ieri sera da un cane alla coscia destra, fu dichiarato guaribile all'ospitale in giorni 5.

IN TRIBUNALE.

Una combriccola di malviventi.

Il furto di via Gemona.

Entro la sbarra siedono Bettetto Eugenio di Luigi di anni 25, Veronese Gentili fu Eugenio d'anni 22, Da Rez Attilio fu Valentino d'anni 40, Pozzi Elisabetta fu Giovanni d'anni 24 (l'amante del Bettetto), Rugatto Antonietta d'anni 23 (l'amante del Veronese) la Rugatto è di Saonara; gli altri di Venezia.

Sono imputati: i primi tre, di furto qualificato, per avere, nel 20 aprile a. c. in Udine, di correità ed in unione tra loro, rubato un portamonete con lire 40 ed un calendario legato in carta pecora in danno di Simonutti Ermenegilda di via Gemona, togliendolo da un cassetto del banco nel negozio.

Tutti cinque di resistenza agli agenti di P. S. per sottrarsi all'arresto resistenza che spiegarono nel 21 aprile, contro le guardie di P. S. Romanello, Colosio, Fortunati e Gorini; e di oltraggio alle stesse guardie, colle parole: vigliacchi, schifosi, mascalzoni e simili.

Il Da Rez in sua specialità di contravvenzione, perchè, essendo ammonito, si allontanò da Venezia senza avere ottenuta l'autorizzazione. I primi tre sono recidivi.

Gli imputati si difendono come possono: chi nega tutto, chi parte: il Veronese Gentile ammette di essere stato nel negozio della Simonetti; dove «raccolse in terra», un'involto di carta velata; conferma di avere fatto resistenza agli agenti di P. S. perchè gli gettarono la catena al collo.

Da Rez: Attilio, nega di avere preso parte al furto, nè vide che il Veronese avesse il portafoglio.

Il Presidente gli osserva che fu condannato varie volte per furti, come furono condannati anche gli altri per altri reati.

Da Rez. Sono stato anche quattro anni a domicilio coatto e sono vigilato; ma osservo che Sua Maestà il Re ha concesso vari condoni.

Presidente. Sua Maestà il Re è molto indulgente; ma con certe persone non si può esserlo!

Simonutti Ermenegilda (parte lesa) fa una lunga e specificata narrazione del come avvenne il furto e riconosce l'autore nel «biondo».

Fortunati Riccardo d'anni 30 Guardia di Città, era a conoscenza che per Udine giravano persone, sospette. Saputo il fatto del furto, raccolse i connotati, del supposto ladro ed operò assieme ai suoi colleghi l'arresto. Conferma l'avvenuta opposizione: i giudicabili agivano come forsennati.

L'imputato Bettetto risponde riscaldandosi e scagliando contro la guardia epiteti sconessi.

Il Presidente l'ammonisce.

Il P. M. dott. Torresini domanda che si condannino: Veronese a 5 mesi di reclusione; Bettetto a mesi 3 e giorni 15; da Rez a mesi 3 la Pozzi a mesi 3 e giorni 15; propone l'assoluzione della Rugatto Antonietta (la quale è la sola incensurata) per non provata reità.

I difensori, avv. Conti per Bettetto la Poni e la Rugatto; e avv. Doretti per gli altri due ne perorano la causa.

Sentenza.

Il Tribunale condanna Bettetto a mesi 3 e giorni 2; Veronese a mesi 4 e giorni 15; Da Rez a mesi 2 ed un anno di sorveglianza speciale; la Foni ad un mese, ed assolve la Rugazzo. Le due donne verranno rimandate a Venezia con traduzione ordinaria.

Nel contempo che il Tribunale è ritirato i cinque detenuti tengono fra essi un'allegra conversazione.

Un collo, tagliato!

Perin Leone Domenico di Antonio di Gonars, di anni 26, è imputato di lesioni per avere nel 12 Marzo u. s. in Ontagnano, con un colpo d'arma da taglio, prodotto a Flebus Eudemio lesione alla regione posteriore del collo con conseguente malattia durata giorni 50 ed incapacità al lavoro per altri giorni 30, coll'aggravante della recidiva generica.

Nel suo interrogatorio, il giudicabile dice che era estremamente ubbriaco; che è stato lui, il percosso, da un fratello del Flebus e da un costui zio, in seguito a questione pel giuoco della morra.

Soggiunge che il vino non lo prende alle gambe, ma bensì alla testa.

Il P.-M. dott. Torresini propone la condanna a sette mesi di reclusione.

L'avv. Levi accampa la preterintenzionalità e la grave provocazione; conclude domandando la maggiore mitezza.

Il Tribunale condanna il Perin a mesi quattro e giorni 27, e nelle spese del processo, senza applicare la legge Ronchetti.

ULTIMA ORA.

La grave situazione dell'Ungheria

Alla vigilia del distacco?

BUDAPEST, 21. Il comitato di di Pest, radunato in seduta plenaria, approvò la proposta di Kossuth e altri con la quale si annuncia che non si pagheranno le imposte nè si concederanno reclute al Governo, che vuole reggere il paese nonbstante la volontà manifestata dal Parlamento e che resta al suo posto, benchè la Camera dei deputati lo combatta. Si proibisce a gli impiegati del comitato di incassare le imposte e di fare le operazioni di leva.

Fu eletta una commissione di sessanta membri, che sorveglierà l'attività degli impiegati e curerà che contegno conforme sia osservato dalle autorità del comitato.

Altri comitati presero eguali deliberazioni.

Crisi ministeriale nella Spagna.

MADRID, 21. — Il Gabinetto di Villa Verde ha rassegnato le dimissioni in mano del Re, che le accettò.

Si vuol indurre lo Czar ad abdicare?

BERLINO, 21. — Da Pietroburgo giunge alla «Vossische Zeitung» la notizia che a Crasnojeselo fu tenuta, da alcune centinaia di ufficiali del corpo della guardia, un'adunanza, nella quale si formarono due correnti: una parte dei reggimenti sta con l'imperatrice vedova e l'altra con l'attuale czarina.

Si dice inoltre che si progetta di indurre lo czar a rinunziare al trono. Gli uni vorrebbero innalzare al trono il fratello di Nicolò II.o granduca Michele, gli altri lo zio, granduca Vladimiro.

Il Principe di Udine in America.

MONTEVIDEO, 21. Il Principe di Udine è sbarcato ieri nel pomeriggio ed ha visitato la città. Poi fece un'escursione nei dintorni, mostrandosene entusiasta. Ieri alle 4.30 del pomeriggio, il principe visitò il presidente della Repubblica. A sera, la colonia italiana gli offrirà un banchetto.

Per le riforme russe.

PIETROBURGO, 21. — Il comitato dei ministri ha continuato la seconda lettura del regolamento relativo alla convocazione dell'assemblea legislativa consultiva, approvando gli articoli fondamentali. Il Comitato esaminerà domani il sistema delle elezioni.

Terremoti ed uragani.

CETTIGNE, 21. — Le scosse di terremoto continuano. A Scuttari se ne avvertono parecchie ogni giorno.

In seguito a franamenti a venti in montagne i dintorni di Scutari presero nuova fisonomia.

Ieri si è scatenato un temporale nei d'intorni della città travolgendo alcune case e devastando tutto il raccolto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Lutto della famiglia Girardini.

Alla vigilia del Santo, di cui la defunta Luigia ved. Girardini portava il nome, i conforti degli amici, le onoranze dei cittadini, per quanto grandi, non valsero a scemare lo strazio dei figli suoi, il dolore dei parenti tutti.

I figli, concentrato il tesoro dei loro affetti in quel solo che meritava una madre, che fu il modello delle madri, fecero in ogni tempo e molto più negli ultimi istanti, per la Genitrice adorata prodigi di amorose premure onde allungarne la vita e mitigarne le sofferenze; premure queste che molto contribuirono a renderle meno triste il distacco dalle cose terrene.

Si veggono in oggi di rado, per non dire quasi mai, esempi come questo di sublimi virtù domestiche: ed io stessa, cugina della defunta, posso ricordare con somma compiacenza e gratitudine i favori d'ogni genere ond'Ella mi fu larga dispensatrice, e posso ricordare i generosi soccorsi distribuiti ai poveri per avutane cognizione dagli stessi beneficati.

Al dolore per la sua perdita, in me si associa il rammarico di non aver potuto negli estremi momenti, per precauzioni volute dalla circostanza, porgere alla dilettissima amica, più che parente, l'ultimo amplesso, l'ultimo addio.

Anima bella, ottimo cuore, riposa in pace.

Giugno 21 1905.

Caterina Trevisani-Biasoni.

Comunicato. (1)

E' vero che il dott. Selmi fu licenziato dall'Ospitale sotto forma di disdetta per fine di ferma e che la licenza quindi non riveste il carattere *legale* di una punizione. Ma anche il buon popolino capisce che non si licenzia un medico se non vi siano gravi motivi.

Io poi che ho preso parte allo svolgimento del giudizio arbitramentale e che sono concorso a pronunciare la sentenza che dichiara che alcuni fatti costituiscono *mancanze disciplinari gravi*, posso ben ripetere che il licenziamento fu provvedimento radicale, sebbene dato sotto la mite forma di disdetta per fine di ferma.

Il dott. Selmi mantiene tutti i suoi asserti ed io confermo pienamente i miei e solo resto nell'impaziente attesa di conoscere il nuovo trattato che il dott. Selmi promette sulla educazione e sulla civiltà.

Sacile, 20 giugno 1905.

Avv. Girolamo Cristofoli.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Ferro - China - Bisleri

liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO CHINA BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè suprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 7

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano

ABANO

Prov. di Padova — Staz. Ferr.

Stabil. Hôtel "OROLOGIO"
Stabil. Hôtel "TODESCHINI"
1 Giugno - 15 Settembre

Celebri Fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni**, ecc. - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone**.

Pensioni - Tariffe a richiesta

Direttore medico e consulente
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno

VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento Hotel Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

Vendesi od affittasi in Tomba di Meretto: locale ad uso osteria con unito negozio commestibili e articoli diversi casa fondata nel 1795. Per informazioni, rivolgersi alla *Patria del Friuli* o direttamente in Tomba di Meretto al sig. A. G. Cristofori.

Pietro Pittoritto e C.
SUBURBIO GEMONA, N. 10, UDINE

Grande Deposito di Scaiola
di Moggio e Villa Santina
A PREZZI MODICISSIMI

Ricco Deposito — FRUTTA SECCHE d'ogni qualità
Prezzi d'assoluta convenienza

Prof. E. CHIARUTTINI specialista
per Malattie Interne e Nervose
Consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo n. 4.

D'affittare due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro *Ufficio annunzi*.

Gabinetto Dentistico — CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili. Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.
(Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Ing. C. Fachin
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - Udine - Via Manin

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI
GARANZIA DUE ANNI
Traslocco nel corrente mese di Giugno in casa propria via Bartolini N. 2.

Stabilimento Fotografico GEMONA — G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Cercasi subito o sia fine luglio casa non meno sette vani oltre cucina ecc. possibilmente corte od orto e posizione indipendente. Offerte lettere L. L. Amministrazione giornale.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 80,000,000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 523,580,61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1905

Attivo

Numerario in cassa	L.	26,423,105.37
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	189,222.35
Cassa Cedole e Valute	»	1,315,447.43
Portafoglio Italia	»	89,760,788.71
Portafoglio Estero	»	20,369,471.43
Effetti all'incasso	»	2,188,303.07
Riporti	»	109,626,062.45
Effetti pubblici di Proprietà	»	29,128,408.66
Azioni Banca Subalpina in liquidazione	»	300,328.90
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	914,629.12
Corrispondenti - Saldi debitori	»	183,305,045.75
Partecipazioni	»	6,129,469.23
Beni stabili	»	8,225,293.88
Mobilio ed impianto diversi	»	600,103.52
Debitori diversi	»	3,413,699.19
Debitori per avalli	»	63,694,380.11
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	9,134,393.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,189,260.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	345,733,605.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,877,705.97
	L.	904,518,782.93

Passivo

Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	80,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	16,000,000.—
» » straordinario	»	879,034.89
Fondo di Previdenza pel personale	»	1,848,795.62
Dividendi in corso ed arretrati	»	22,560.—
Depositi in conto corrente	»	117,281,120.01
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	11,222,880.87
Accettazioni commerciali	»	18,798,723.51
Assegni in circolazione	»	10,312,479.12
Cedenti di effetti per l'incasso	»	8,847,366.47
Corrispondenti - Saldi creditori	»	206,322,701.12
Creditori diversi	»	8,270,193.74
Creditori per avalli	»	63,094,380.11
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	9,134,393.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,189,260.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	345,733,605.—
Avanzo utili Esercizio 1904	»	247,658.36
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	3,713,631.41
	L.	878,507,904.74

La Direzione — IOEL - G. SAHADUM

I Sindaci — A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile — A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

Emette: Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero**, Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori **condizioni.**

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccette militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.**— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori coi solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco

Callista provetto
Via Cisis 18

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie
REUMATISMI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utilissimi antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SANTAL MIDY

Il vero surrogato al celebre *Sandalo di Mysore*. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, rue Vivienne. In tutte le Farmacie.

L. MARCHI

CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate.** Scelta novità di modelli. **Discretezza nei prezzi.**

E. Galanti e G. Michieli

STUDIO LEGALE

Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui. **Piazza Patriarcato, 7 UDINE**

Malattie degli Occhi : difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 70 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli"** il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folkloristico **"Le Pagine Friulane"** che contano già XVII anni di vita.

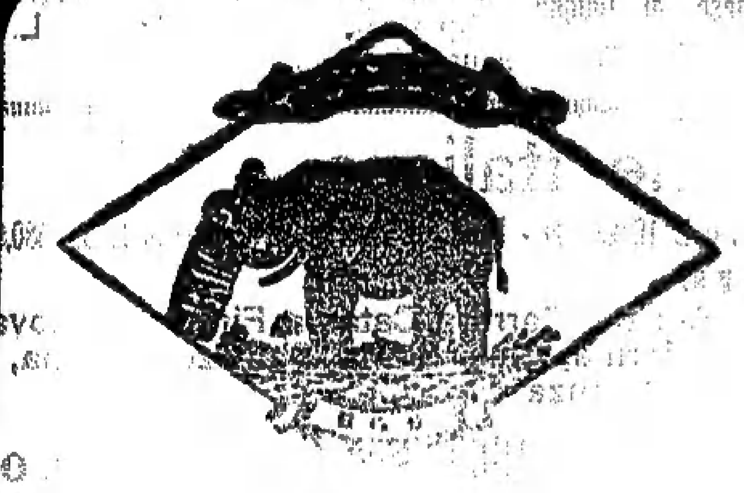
Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N 42**



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

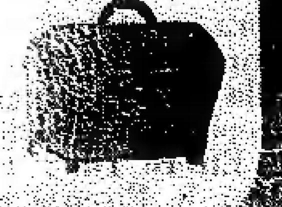
Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine. — 1905